Anno 55 - Numero 142

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 19 Giugno 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

L'Italia e i suoi alleati al Convegno di Boulogne

ROMA, 18. (n.) Al prossimo convegno di Boulogne e a quello di Bruxelles e alla conferenza di Spa, l'Italia sarà rappresentata dal ministro degli esteri conte Sforza, il quale partirà da Roma sabato sera.

I giornali si occupano del convegno di Boulogne. In proposito l'odierno «Piccolo Giornale d'Italia» pubblica un notevole articolo.

Il «Piccolo Giornale», dopo rilevati i commenti riguardo alla salita dell'on. Giolitti al potere, dimostra che a Londra e a Parigi cominciano a giudicare le cose nostre con maggior ragionevolezza, di quanto abbiano fatto finora.

Noi non vogliamo ricordare oggi — continua il giornale — come molto amare, nè registrare tristi ricordi degli alleati. Vogliamo formulare la speranza che le potenze occidentali vorranno finalmente avviarsi per strada diversa e migliore. L'Italia tiene a far sapere all'estero che fino da ora gli uomini politici italiani e i giornali più autorevoli depongono e dimenticano ogni considerazione e ogni dissidio personale, di fronte ai figli della patria. L'ordine e la calma in Europa, in Asia e in Africa non potranno essere ristabiliti se gli alleati continuano a lasciarsi guidare dai loro sentimenti egoistici e la Francia non può illudersi di essere tranquilla sul Reno, se si ostina a ferire i diritti italiani nell'Adriatico. La conferenza di Boulogne offrirà alle potenze occidentali una propizia occasione per dimostrare all'atto pratico i nuovi buoni propositi verso di noi. Molto opportunamente e molto diplomaticamente nei telegrammi diretti a Lloyd George e Millerand, l'on. Giolitti ha ricordato la necessità di una concorde cooperazione nei comuni interessi.

Auguriamo che quelle parole siano ben comprese a Londra e a Parigi. — Certo l'Italia ha bisogno urgente di risolvere i suoi problemi internazionali e di dedicarsi alla soluzione dei gravi problemi interni.

Anche gli alleati hanno, dal canto loro, bisogno di sbarazzare il terreno da tutti questi problemi che costituiscono la pace del mondo e di avere al fianco l'Italia soddisfatta delle sue pretese e non scoraggiata continuamente da sempre nuove delusioni.

Il «Messaggero» ha da Parigi: Si crede che la questione delle indennità tedesche sarà la sola che fornirà oggetto della conferenza di Boulogne. E' possibile, però, che durante i negoziati il problema della ripresa delle relazioni economiche con la Russia sia egualmente affrontata.

Cinque potenze rappresentate

PARIGI, 17. — Si conferma che la conferenza di Boulogne avrà luogo lunedì 21 giugno. Oltre ai rappresentanti inglesi e francesi sono stati invitati a farsi rappresentare l'Italia, il Belgio e il Giappone.

Una nota odierna dell'Agenzia Havas informa che la conferenza di Boulogne non consisterà soltanto nell'incontro dei primi ministri inglese e francese come era stato annunziato finora, ma sarà una vera conferenza interalleata. L'adesione del Belgio è certa ma i rappresentanti non sono stati ancora designati. La riunione di questa conferenza sembra essere in relazione con i progressi compiuti nei loro lavori dai periti finanziari franco-inglesi, specialmente incaricati di studiare la questione delle riparazioni dovute dalla Germania. Sembra inoltre che i detti periti abbiano elaborato un progetto per il pagamento delle indennità da parte della Germania, progetto che servirebbe di base alle conversazioni interalleate di Boulogne. In ogni caso si ha motivo di ritenere che si siano ottenuti dei risultati, poichè a Venel delegato finanziario francese al Consiglio Supremo economico e Coller direttore al ministero delle finanze che rappresentavano la Francia a Londra per queste conversazioni tecniche, finanziarie, partiranno domani, venerdì per Parigi.

I RAPPRESENTANTI DEL BELGIO

BRUXELLES 18. — I ministri Hymans e Jaspar rappresenteranno il Belgio il 21 giugno alla conferenza di Boulogne sur Mer.

La riapertura della Camera

AVRA' LUOGO IL 24

ROMA, 18. — La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica alle ore 15 di giovedì 24 corrente col seguente ordine del giorno: Comunicazioni del governo.

La risposta di Millerand a Giolitti

PARIGI, 18. — Al telegramma inviatogli dall'on. Giolitti il signor Millerand ha così risposto:

«Vi ringrazio dei sentimenti di cui avete voluto rivolgermi l'espressione spontanea, nel momento in cui assumete la direzione degli affari pubblici. Essi garantiscono che i nostri due governi collaboreranno efficacemente al mantenimento e allo sviluppo della politica di unione, che è nei voti e negli interessi dell'Italia e della Francia, indissolubilmente unite dal cuore come dalla ragione oltre che dalla terribile prova vittoriosamente subita. — Firmato: **Millerand**».

Per interruzione del telefono fra Roma e Venezia non ci sono pervenuti i dispacci particolari della notte.

Il ministro Bonomi all'esercito

ROMA, 18. — Il «Giornale Ufficiale Militare» pubblica il seguente ordine del giorno del ministro Bonomi:

«Riprendo la direzione del dicastero della guerra con l'animo istesso con cui lo assunsi pochi mesi or' sono. — All'esercito, il cui valore è pari alla abnegazione, ai funzionari che vi furono sicuri collaboratori invio il mio saluto. L'opera da compiere sarà quale attende la patria, se sapremo trarre dalla nostra storia recente, dove l'esercito scrisse una pagina immortale, l'energia e la fede per l'avvenire».

La circolare del ministro Alessio

ROMA, 18. — L'on. Alessio ministro dell'industria e commercio ha diretto la seguente circolare ai presidenti delle Camere di Commercio e ai direttori delle scuole professionali: «Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re a presiedere alle ragioni nazionali e sociali dell'industria e commercio rivolgo ai legittimi rappresentanti di siffatti interessi e ai tutori dell'insegnamento professionale un saluto deferente confidando di avere nel loro consiglio e nelle feconde attività delle classi industriali e commerciali una intelligente e assidua collaborazione alla ricostruzione economica della patria.

Come il ministro delle poste

SALUTA IL PERSONALE

ROMA, 18 — Il ministro delle poste e dei telegrafi on. Pasqualino Vassallo, ha diretto al dipendente personale il seguente telegramma-circolare:

«Nell'assumere la direzione di questo ministero invio al personale un caldo saluto sicuro di trovare in esso la più valida e volonterosa collaborazione.

Superato un periodo di vivaci agitazioni delle quali mi adopererò con sentimento di giustizia e con grande affetto verso il personale ad eliminare ogni strascico, confido che il personale darà l'opera propria alla completa restaurazione dei servizi postali, telegrafici e telefonici con ogni assiduità, con ogni buon volere concorrendo al conseguimento di quella che è una vivissima aspirazione e che deve costituire l'aspirazione di ognuno: la tutela migliore degli interessi del pubblico e del paese».

Al Ministero delle Terre Liberate

ROMA, 18. — Il ministro delle Terre Liberate, on. Raineri, ha nominato capo di gabinetto il comm. Luigi Suttina e segretario particolare il cav. uff. dott. Filippo Bassino.

Il sottosegretario alle Terre Liberate on. Degni è avvocato e professore dell'Università di Napoli. Appartiene al partito popolare italiano.

Cortese intervento dell'amb. Johnson

per i nostri rifornimenti di carbone

ROMA, 18. — L'ambasciatore degli Stati Uniti signor Undervood Iohnson, di cui sono ben note le simpatie per il il nostro paese ha voluto iniziare la propria missione interessandosi personalmente di una delle più gravi questioni intimamente connesse alla nostra restaurazione economica, quella cioè dei nostri rifornimenti di carbone così necessari al rinvigorimento ed all'affermazione delle industrie nazionali. Con atto di spontanea cortesia si è posto direttamente in relazione col sottosegretario di stato per la marina mercantile ed i combustibili, nonchè col direttore generale dei combustibili nell'intento di definire nettamente i termini della questione e studiar i mezzi più acconci a risolverla equamente apportandovi il prezioso contributo della propria influenza personale. (Stef.)

Come continua lo sciopero ferroviario di Milano

E' prossima una soluzione?

MILANO, 18. — Nessuna novità sullo sciopero ferroviario del compartimento di Milano di cui oggi si inizia l'ottava giornata. Vengono giornalmente effettuati con personale militare undici treni viaggiatori in partenza ed in arrivo per e dalle stazioni di allacciamento con le varie reti e vengono pure effettuati treni merci. Anche il lavoro di scarico agli scali è migliorato mercè il valido aiuto dei volontari cittadini di ogni classe.

In seguito all'aggravarsi della situazione per lo sciopero dei ferrovieri del Nord e delle tramvie interprovinciali ebbe luogo ieri una riunione presso il questore comm. Gatti, alla quale intervennero le autorità civili e militari ed il rappresentante commerciale ed industriale per l'organizzazione dei rifornimenti di viveri alla città con colonne di autocarri.

I giornali annunciano che il segretario della sezione del sindacato Soriani è ieri partito per Cremona. Si ritiene probabile una prossima soluzione della vertenza.

Le difficoltà per la creazione dell'ambasciata di Francia al Vaticano

PARIGI, 18. — La commissione per le finanze alla Camera si è riunita per udire Noblemaire relatore del bilancio degli esteri sul progetto di ristabilimento dell'ambasciata della repubblica francese presso la Santa Sede. Noblemaire ha fatto conoscere che allo stato delle trattative e d'accordo con il governo domanda l'aggiornamento della discussione.

Notizia senza fondamento

ROMA, 18. — Un giornale della sera ha pubblicato la notizia che a Venezia due colonnelli commissari di marina ed un capitano dei carabinieri sarebbero stati sottoposti a severa inchiesta per irregolarità sulla vendita di macchinari e di mobilio di guerra dell'arsenale. Tale notizia è destituita di qualsiasi fondamento. (Stef.)

Per un ministero di coalizione

presieduto da Fehrenbach

BERLINO, 17. — Trimborn capo del partito del centro ha comunicato al presidente dell'impero Ebert il risultato dei passi da lui fatti in seguito al rifiuto di Maor. Il presidente ha offerto a Ferehbach il posto di cancelliere dell'impero e si crede che questi finirà coll'accettare la formazione di un blocco del centro del quale dovrebbero far parte i democratici del centro e i conservatori moderati. Ciò non sembra possibile e si crede che il nuovo gabinetto sarà formato da democratici e dal centro con la partecipazione di parecchie personalità tecniche che non appartengono al parlamento.

La sessione del Reichstag sarebbe brevissima ed il gabinetto rimarrebbe al potere fino all'autunno. La situazione sarebbe allora chiarita e sarebbe possibile far rientrare i maggioritari nella vecchia coalizione. Tuttavia altri cambiamenti sono possibili da oggi fino alla fine della crisi.

BERLINO, 18. — Fehrenbach ha accettato di costituire il gabinetto. — Egli ha visitato i democratici i quali hanno dichiarato di essere partigiani dell'antica coalizione di fronte all'esigenza dei comunisti. Egli si è recato poi da Hintze, capo del partito popolare che ha dichiarato che il suo partito entrerebbe nella combinazione a condizione che i portafogli degli affari esteri della Reichswehr e dell'economia pubblica siano attribuiti a specialisti. Il centro accetterebbe di collaborare coi popolari ed effettivamente desidera il ritorno all'antica coalizione. I socialisti maggioritari hanno rifiutato la loro collaborazione ma non creeranno alcuna difficoltà al governo a causa della conferenza di Spa. Quindi è probabile che la combinazione comprenderà il centro, i popolari e i democratici. Se questi ultimi rifiutassero si tornerebbe all'antica coalizione o a un gabinetto provvisorio formato dal centro e dai democratici.

La Francia non può disarmare finchè non sia assicurata

L'ESECUZIONE DEL TRATTATO DI VERSAILLES

PARIGI, 18. — La Camera dei deputati ha discusso stamane un progetto di legge che accorda agli ufficiali e militari di carriera una nuova indennità per gli incarichi militari, indennità che non porterà alcuna nuova spesa, poichè i crediti vengono ottenuti mediante le economie sul bilancio della guerra.

Patè, relatore del bilancio della guerra, ha constatato che il bilancio della guerra, il quale si elevava nel 1914 a 1435 milioni è salito nel 1920 a 5041 milioni, mentre gli effettivi sono inferiori a quelle del 1914. Le spese sono aumentate perchè mentre nel 1914 le truppe che portavano maggiori spese erano unicamente quelle del Marocco. Ora gli effettivi delle truppe del Marocco, dell'Oriente e delle truppe di occupazione comprendono la metà degli effettivi totali. Patè ha aggiunto che la conclusione che s'impone e che è di una necessità imperiosa ed assoluta è quella di disarmare la Germania e di controllare questo disarmo allo scopo di poter diminuire lo sforzo militare francese (applausi). — Patè dopo avere ricordato che la Germania ha accettato mediante il trattato di pace di prestarsi ad ogni investigazione giudicata utile dalla Società delle Nazioni ha aggiunto che poichè quest'ultima non si è ancora organizzata e poichè la mentalità della Germania è poco cambiata la Francia deve contare soltanto su sè stessa e sui suoi alleati per assicurare l'esecuzione del trattato.

PARIGI, 17. — L'«Agenzia Havas» dice:

Il ministro della guerra Lefevre in occasione della discussione generale del bilancio della guerra ha tenuto un linguaggio che ha riscosso l'approvazione unanime e calorosa della Camera. Il ministro ha dichiarato che il governo ha deciso di avere sempre pronti i mezzi per esigere dalla Germania il disarmo, il pagamento dei sessanta o ottanta miliardi di indennità, la consegna dei quantitativi di carbone prestabiliti e la applicazione di tutte le altre clausole contenute nel trattato di Versailles. Non è questo, ha detto il minisro Lefevre un linguaggio di violenza brutale, ma il linguaggio del diritto e la Francia farà rispettare il suo diritto. Il ministro ha soggiunto che egli ridurrà completamente gli effettivi dell'esercito soltanto allorchè avrà organizzato la nazione armata, talmente che la sicurezza e il diritto possano essere assolutamente garantiti.

Le formali dichiarazioni del ministro, conclude l'«Agenzia Havas» hanno riportato un considerevole successo fra i deputati.

Le conversazioni con Krassin si allargano

LONDRA, 17 (Camera dei comuni). — Lloyd George conferma che il Giappone ed il Belgio manifestarono l'intenzione di partecipare alle conversazioni con Krassin.

LONDRA, 17. — Stassera Krassin ebbe un lungo colloquio col principe Feruz ministro degli esteri della Persia.

I delegati francesi del Consiglio hanno tenuto oggi una riunione alla quale avrebbe partecipato Krassin.

LONDRA, 18 — Il «Times» è informato che il questionario degli alleati è stato ieri consegnato a Krassin nel colloquio che questi ha avuto col comitato permanente del Consiglio Economico. Il Consiglio desidera pure conoscere quali garanzie sarebbero offerte per il pagamento della merce venduta alla Prussia; domanda alle autorità dei soviets che facciano dichiarazioni per quanto riguarda le condizioni generali alle quali sarebbero realizzati gli affar che potessero essere conclusi in Russia e infine chiede al governo dei soviets di dare particolari riguardo alle condizioni nelle quali le navi noleggiate sarebbero scaricate in Russia.

I compiti della Società delle Nazioni

ALLA CAMERA DEI COMUNI

Per un banchetto d'irlandesi a Roma

LONDRA, 17. — (Camera dei Comuni). — Si discute il bilancio delle ambasciate e delle legazioni e delle spese necessarie per la Società delle Nazioni.

Balfour dichiara che la Società delle Nazioni ha reso notevole servizio nell'orbita dell'azione diplomatica. L'oratore enumera i lavori delle varie commissioni della Società e tra l'altro quelli della commissione di delimitazioni dello Schleswig e quelli della commissione di delimitazione della Sarre che ha assolto compiti di grande afficacia. Balfour aggiunge che la Società delle Nazioni dovrà superare difficoltà in Polonia per la questione di Danzica. Egli spera che gli Stati Uniti si faranno rappresentare alla conferenza finanziaria internazionale. — La Società delle Nazioni, prosegue l'oratore, sarà di grande utilità a condizione che non la si incarichi di una missione sotto la quale essa non potrebbe che soccombere.

Asquith spera che le potenze vittoriose diano campo al disarmo e si augura che il Consiglio Supremo sia sciolto al più presto possibile lasciando che la Società delle Nazioni divenga una realtà.

Lord Robert Cecil sostiene che la Società avrebbe pottuo intervenire con successo negli affari polacchi.

Riguardo ai mandati Balfour dice che spetta alla conferenza della pace di stabilire la condizione alla Società delle Nazioni, di sorvegliarne la esecuzione. La questione della sede permanente della Società sarà risolta dall'assemblea generale.

Un deputato interroga per avere informazioni circa il ricevimento dato a Roma da Nelly in qualità di inviato diplomatico straordinario del governo della repubblica irlandese e per sapere quali sono le intenzioni del governo.

Harsmworth risponde: Sembra che due o trecento persone hanno assistito ad un ricevimento dato il ventisei maggio in un Albergo di Roma durante il quale sono stati cantati inni e pronunciati discorsi repubblicani. — Harmsworth soggiunge: Non vi è motivo per rifiutare o ritirare il passaporto a Nelly.

Un deputato dice che l'incidente di cui sopra dimostra chiaramente la necessità di conservare presso il Vaticano un rappresentante britannico (grida di disapprovazione).

Il Giappone cederà Kiao-Ciao alla Cina

TOKIO, 16. — Il ministro degli affari esteri del Giappone pubblica le grandi linee della nota diretta il 14 giugno alla Cina.

La nota riguarda i negoziati per la retrocessione di Kiao-Ciao alla Cina e dichiara che il Giappone è propenso a restituire Kia-Ciao e a ritirare le sue truppe. La nota rileva che notoriamente al trattato di Versailles la Cina aveva accordato alcune sue transazioni e il trasferimento dello Sciangtung dalla Cina al Giappone. La nota giapponese chiede alla Cina di ritornare sulle sue regioni.

Il battaglione francese

CATTURATO IN CILICIA

PARIGI, 17. — Il «Temps» scrive che il numero dei prigionieri francesi catturati dai turchi a Baganti ammonta a 10 ufficiali fra cui un comandante di battaglione e circa 550 uomini. La notizia della loro liberazione non è ancora pervenuta a Parigi.

Per la sistemazione dell'Alta Ungheria

nel nuovo stato czeco-slovacco

BUDAPEST, 1. Il ministro czeco-slovacco per l'Alta Ungheria ha dichiarato che le leggi eccezionali per l'Alta Ungheria saranno abolite gradualmente. Lo stato di assedio sarà soppresso. La dittatura militare resterà soltanto in alcune città; la censura della stampa sarà moderata. Quanto ai comunisti rifugiati dell'Ungheria dichiara che godono del diritto di asilo ma devono osservare la stretta neutralità ed astenersi da ogni azione politica, altrimenti saranno posti sotto il controllo della polizia od internati e forse anche espulsi.

Le elezioni in Ungheria

BUDAPEST, 17 — Ecco il risultato delle elezioni al di là della Tisza: Sono stati eletti undici piccoli proprietari, quattro cristiani nazionali, due senza partito, uno del gruppo di Friedrich. Le elezioni supplementari in undici distretti avranno luogo il 20 giugno.

L'avanzata di Kemal pascià

PARIGI, 17. — Il «Temps» pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli: L'Alto commissario inglese ammiraglio Derreleck è partito per Ismidt ove due incrociatori inglesi sono venuti ad ormeggiarsi. I Kemalisti in numero di 7000 hanno assalito la colonia inglese. Un reggimento scozzese in guarnigione a Costantinopoli è stato inviato a Ismidt. La calma è ristabilita a Bracez. Una nave francese è ormeggiata nella rada.

La conferenza della gente di mare

L'ammissione della Finlandia

GENOVA, 18. — Nella seduta antimeridiana della conferenza internazionale dei marinai presieduta dal senatore Mayor des Planches è stato deciso di costituire due commissioni incaricate di preparare le discussioni circa la società di miglioramento dei lavoratori del mare, e lo statuto internazionale dei marinai.

Sorge poscia una vivace discussione in merito all'ammissione della Finlandia. Quantunque questo stato non sia membro della Società delle Nazioni la conferenza di Washington l'aveva ammessa a partecipare a titolo consultivo ai suoi lavori. In seguito il consiglio esecutivo della Società delle Nazioni ha deliberato di proporre all'essemblea l'ammissione della Finlandia. Nell'attesa il governo finlandese chiede di partecipare alla conferenza di Genova nelle stesse condizioni che a Washington.

La domanda trova l'appoggio di numerosi delegati. Questo punto di vista viene invece combattuto dalla delegazione operaia italiana la quale fa appunto alla Finlandia di avere inviato soltanto una delegazione governativa. In merito vengono forniti schiarimenti. Il delegato dei marinai italiani propone allora che sia ammessa anche la delegazione operaia americana, benchè il governo degli Stati Uniti non partecipi alla conferenza. Tale proposta non può essere discussa che dopo due giorni. Così resta stabilito. L'ammissione della Finlandia è approvata.

A proposito d'una smentita

L'altro ieri un comunicato dell'ambasciata di Francia smentiva che gli albanesi attaccanti Valona, siano stati armati dai francesi. A riprova di che — non senza qualche ingenuità — nel comunicato ufficiale si diceva che nessuna cessione di armi agli insorti poteva avvenire senza deliberazione del governo a Parigi...

Telegrammi da Brindisi ai giornali dicono che dalle armi e dai cannoni catturati dalle nostre truppe si potè stabilire che essi appartenevano al materiale bellico lasciato dalla Francia.

Per la verità si può qui riferire che la Francia aveva nei Balcani un enorme materiale da guerra, dotazione dell'«Armèe d'Orient». Questo materiale andò tutto ai serbi, e valse a render possibile l'atteggiamento oltracotante verso di noi di uno Stato che non possedeva, in fatto di uniformi e di materiale se non quello regalato dai «boni taliani» ai tempi dell'esodo attraverso l'Albania e del salvataggio operato dai nostri soldati e dalla nostra flotta.

La Francia spedì molto materiale in Jugoslavia attraverso Fiume, «y compris», ad esempio, qualche dozzina di modernissime «tanks», che dovrebbero essere il migliore argomento dei jugoslavi contro di noi.

La Francia ha sempre mantenuto e tutt'ora conserva comandi militari e agenti diplomatici nell'interno dello stato serbo - croato - sloveno: essi hanno svolto sempre un'azione nettamente anti-italiana.

Non furono da meno tutti i comandi francesi nel Montenegro e in Albania.

Serbi, jugoslavi, albanesi e greci sono da anni sovvenuti dalla Francia. A casa loro non riscuotono tasse, vivono dei sussidi stranieri, «vulgo» francesi.

Ciò premesso, prendiamo atto volontieri dell'assicurazione che il governo di Parigi non ha autorizzato la cessione di una mitragliatrice ai ribelli di Valona.

L'Associazione dei Comuni italiani

e le elezioni amministrative

ROMA, 18. — Il defunto Ministero Nitti aveva rinviato le elezioni amministrative elettorali al solleone estivo. Ora la Commissione incaricata di prendere in esame i due progetti, quello governativo e quello socialista dell'on. Matteotti per la applicazione della proporzionale, li ha respinti entrambi. Così stando le cose, non è da presumersi che voglia l'onorevole Giolitti indire le elezioni colla vecchia formula, ormai condannata dalla grandissima maggioranza degli italiani e non si può neppure immaginare che il Presidente del Consiglio sia per mutare la formula con decreto reale, avendo egli manifestato una recisa avversione contro i decreti legge, anche per argomenti di gran lunga meno importanti di questo.

Dobbiamo quindi credere che non si procederà alle elezioni amministrative se non dopo che sia stata discussa in Parlamento la riforma del vigente sistema elettorale.

Domandiamo in proposito impressioni e notizie al Segretario Generale della Associazione dei Comuni Italiani, dottor Veratti.

— L'Associazione dei Comuni Italiani attribuisce a sè stessa - ci ha detto il dott. Veratti - con piena coscienza di non cadere in un peccato di vanità, il merito di avere sventato nei mesi scorsi le varie imboscate governative preparate a danno della municipalità. E' stato in virtù di quella campagna nostra che si è abbandonato il pensiero di indire delle elezioni precipitose, che si dovevano iniziare nei primi giorni del maggio, pressochè subito dopo la convocazione dei Comuni con decreto reale, e si è deciso di rinviarle «sine die».

Comprendo come questo rinvio imprevisto abbia sollevato obbiezioni; certamente sarebbe stato desiderabile che si potesse discutere la riforma della legge elettorale amministrativa per l'estate, per addivenire non molto tempo dopo alle elezioni. Ma allo stato di disordine e di confusione in cui era sceso il dibattimento, importava sopratutto allontanare il pericolo che le elezioni si compissero mentre il disordine e la confusione perduravano. E qualche mese di più del previsto per la vita delle vecchie amministrazioni e dei Commissari Regi prefettizi non sarà poi un male esiziale.

— Se la commissione ha bocciato i due progetti: governativo e socialista per la riforma della legge elettorale, crede Lei che il principio fondamentale della riforma, e cioè la rappresentanza proporzionale, sia stato trascurato in quel giudizio negativo?

— No, credo anzi che il principio di massima della rappresentanza proporzionale, esca più forte da quella doppia scomunica. La Commissione ha respinto i progetti perchè riteneva che entrambi, male applicassero il principio. Non si deve dimenticare che il progetto dei socialisti, presentato dall'on. Matteotti accorda due terzi di seggi, nel Consiglio Comunale, alla lista che avesse riportato nelle urne il maggior numero dei voti, lasciando così pressochè intatto il principio della proporzionalità.

— E crede che l'on. Giolitti si farà premura di portare in discussione alla Camera la riforma della legge elettorale amministratvià?

— Lo credo, perchè il Presidente del Consiglio ha sempre dato la massima importanza ai Comuni come base politica, per un uomo di Governo e poi perchè un soverchio ritardo nella discussione, provocherebbe nuovi e più gravi malumori. Non si può ignorare che il dopo guerra abbia accumulato intorno alla Amministrazione Comunale e Provinciale problemi gravissimi, i quali non consentono dilazioni: il problema dell'edilizia scolastica in relazione con quello della disoccupazione, il problema stradale di particolare urgenza per alcuni comuni; il problema del rimboscamento ed altri tutti di primo ordine.

La guardia della palazzina Nitti

80 carabinieri, 60 guardie, un commissario, 3 delegati, 4 chauffeurs e.... un generale....

ROMA, 18 — Per ordine partito da Palazzo Braschi, è stato sospeso il servizio di sorveglianza che era stato effettuato attorno alla palazzina abitata dall'on. Nitti.

In seguito a tale disposizione sono stati, da stamane smobilitati 80 carabinieri, compresi vari ufficiali 60 guardie investigative, un commissario di polizia, 3 delegati, quattro «chauffeurs» ed un generale...

L'on. Nitti è partito oggi per la Svizzera dove si trova un suo figliolo e dove si tratterrà qualche tempo.

Sciopero ferroviario?

L'articolo d'un ferroviere

Pare di sì. Il 15? Il 20? Non si sa ancora e la data precisa poco conta. Certo si farà e «compatto». Scopo? E si domandano ancora gli scopi degli scioperi ferroviari.. o non ferroviari? Dicono «economico». Dicono «per le tabelle organiche». Bilancio preventivo e purtroppo certo: una diecina di giorni d'arresto di tutta la vita nazionale; rialzo nei cambi; un'altra scossa nella poca fiducia che godiamo all'estero; piena soddisfazione materiale ai ferrovieri e morale ai loro «organizzatori»; prossimo inasprimento delle già inasprite tariffe; conseguente rialzo del costo della vita; prossimo nuovo malcontento dei ferrovieri e... «punto e da capo». Tutto questo nell'ipotesi migliore, perchè non è improbabile anche un nuovo ostruzionismo od un nuovo sciopero dei postelegrafonici per essere «pareggiati» ai ferrovieri.

Ho detto più sopra che, questa volta, lo sciopero «pare» economico; almeno lo dicono... «i rossi». Poveri ferrovieri! Essi sono ormai come l'asino... «paziente e bastonato». Oramai la gran massa ferroviaria è diventata l'arma più potente di chi spera... «intorbidare le acque». Oramai «sono» sicuri di avere nel pugno i 200 mila ferrovieri d'Italia e... «cuccagna». Coi ferrovieri «dalla propria», non solo si fermano i treni, ma non si trasportano i soldati, non si trasportano guardie regie, non rinforzi, nulla. E' forse possibile perdere una battaglia quando si hanno tutti i trasporti «nemici» nelle mani? Ecco perchè ogni 5 o 6 scioperi politici, di «protesta», di «solidarietà» con questi o con quelli, ecc. se ne deve «dare» alla «massa ferroviaria» uno con l'etichetta «economico». Si accontenta, si allena, si esalta il «paziente» e si «tiene sempre». Se all'asino si dessero sempre «bastonate» non si ribellerebbe forse un giorno? Invece bastonate molte e biada... ogni tanto, l'asino rimane sempre asino.

E' venuto il momento di presentarmi ai lettori: Sono un ferroviere marca K. (Per chi non lo sa, dirò che i ferrovieri sono divisi in due categorie e cioè: marca «K» e marca «S». Vuol dire «crumiri» e «scioperanti». Io sono di marca K. Non ho «mai» fatto sciopero e «me ne vanto». Questa volta «dovrò» farlo e... me ne vergogno.

Sanno i lettori quanti sono nelle stesse condizioni? Il 70 per cento della «massa» e non esagero. Col 70 per cento si butterebbe a monte qualsiasi sciopero... eppure si farà col 99 per cento «per lo meno» di scioperanti!!

Qual'è il mio nome? Grazie... non fumo. Se io lo dicessi, in 2 giorni il sindacato rosso chiederebbe, con uno sciopero di protesta, il mio trasloco in Sicilia.... e là vi son le zanzare che a me non piacciono. Ed io dovrei andare. Quindi marca K e basta. «Sun zeneize e voeggiu sta a Zena».

Ho detto che questa volta «dovrò» farlo, e mi spiego.

Non facendolo cosa ne ricaverei? Sarei una «mosca bianca» (farei quindi una cattiva figura fra tantissime mosche nere), non porterei nessunissimo vantaggio perchè la mia presenza in servizio non servirebbe a nulla, e sarei mal visto dai compagni, insultato dagli inferiori e... poco considerato dai superiori!!

Possibile? mi sento dire. Possibilissimo, signori miei, anzi certissimo. Basti dire questo: poichè sono di marca «K» ho ricevuto mille insulti e non ho mai potuto nè reagire nè chiedere soddisfazione ai superiori. E, sempre per la mia marca, mi è stato negato ciò che è stato concesso a quelli di marca «S». Dirò anzi di più: ho chiesto di essere mandato in una residenza che mi converrebbe per ragioni di famiglia e di «economia domestica». Nulla: in quella residenza vi andrà un mio collega marca «S», non solo, ma notoriamente «agitatore», nonchè inscritto al «Pus» dove è fra i più «rossi».

Ecco perchè io «dovrò» questa volta fare lo sciopero. Ecco perchè lo sciopero sarà compatto, pur essendovi più del 70 per cento di ferrovieri contrari.

Lo sciopero ferroviario «si farà» perchè si lascierà fare, perchè non si è fatto, non si fa e non si farà nulla per evitarlo. E' fatale... ed è così. Con un'incoscienza che non ha precedenti, con un'indifferenza che pare «cinismo» «chi può e chi dovrebbe evitarlo» si lascia scavare sotto i piedi la fossa che dovrà inghiottirlo.

Sembra follia... ed è realtà.

Sciopero «economico?». No, signori. E' fumo negli occhi. E' una «pedina mossa» nella scacchiera di un giuoco che potrebbe divenire tragico. Per vincere la partita si devono fare tante «mosse preliminari» e questa è una delle mosse necessarie ed importanti.

Finito lo sciopero economico, cioè col coltello bene affilato e «duro nel manico», ne seguiranno altri 10 o 12 per cause sciocche; uno nel compartimento di Bari, uno in quello di Milano, uno in quello di Genova e così via. E le imposizioni cresceranno, e la baldanza non avrà più ritegno.

Basterebbe che qualche funzionario facesse appello al dovere, alla coscienza, ai sentimenti «buoni» di tanti «buoni» ferrovieri, che pur non mancano, anzi che sono in maggioranza, checchè si dica; basterebbe che qualche funzionario dicesse a tanti: Senta, mi raccomando. Lei faccia il suo dovere. Lei stia al suo posto. «Con lei vi sarà il tale, il tal altro» che pure mi hanno promesso di stare al proprio posto. Lei faccia bene e sarà ben trattato ecc. ecc. — Basterebbe, in una parola, che si facesse opera «conservatrice» e non si «lasciasse fare» solo la «dissolvitrice», basterebbe che chi ha la coscienza di fare il proprio dovere non si sapesse più tanto solo e tanto abbandonato... e lo sciopero fallirebbe. Fallirebbe cioè la «baldanza» di coloro che oggi si «impongono», non per numero, ma per «disciplina», per «tenacia» e per... «saper osare».

Mi accorgo però che il mio dire potrebbe far credere che io volessi disapprovare una «richiesta economica» dei ferrovieri. Ah no!

Le richieste economiche sono sacrosante. I ferrovieri oggi, come tutti gli impiegati, specie dello Stato «fanno della fame». Il loro bilancio è... disastroso. Qualunque sia il loro grado, qualunque sia la loro carriera, tutti sono in pessime condizioni? Tutti, e di molto.

Sacrosante quindi le nostre richieste economiche. Dolorosa la nostra condizione, poichè noi impiegati siamo l'unica categoria che ha oggi la sensazione della diuturna lotta per l'esistenza. Tutto il lusso che ci circonda, tutto lo spreco che si fa da coloro che dalla guerra hanno avuto vantaggi (e sono tanti, tanti) ci umilia, ci avvilisce. Con gli abiti a 700, 800 lire, con le scarpe a 90, 100 lire (parlo dei vestiti e delle scarpe del ceto medio) come si fa? Con delle spese di vitto e di alloggio insostenibili pei nostri stipendi, come non chiedere aumenti?

Si impongano però seriamente queste sacrosante verità al paese ed al governo! Si impongano però prima i ferrovieri con seria disciplina dei loro doveri. Si dia al governo ed al paese segno di forza, sì, ma anche di correttezza.

Troppo spesso i ferrovieri «noi ferrovieri» dimentichiamo che il «diritto nasce da un dovere compiuto!».

Chi fa oggi il proprio dovere in ferrovia? Nessuno! E comprendo in questo «nessuno» l'alto funzionario, il medio impiegato, il modesto travet, andando giù giù fino all'ultimo gradino.

Perchè le Ferrovie sono così spaventosamente passive? Perchè vogliono che sia così!!

Se i ferrovieri volessero le ferrovie potrebbero diventare attive, o quasi. Non esagero, e so quel che mi dico, senza essere ministro dei trasporti.

Basterebbe che per 6 mesi i ferrovieri trattassero le ferrovie come trattano la roba di casa propria, che per sei mesi soltanto i Ferrovieri volessero far tutto ciò che è loro possibile di fare come uomini, come cittadini di uno Stato che ha tanto bisogno come il nostro, e.... altro che Prestito Nazionale!

Facciano, quindi, sì che la Patria sia loro riconoscente, e solo così potranno pretendere!

Ecco perchè io sono stato di marca «K», ed ecco perchè mi vergogno di non «poterlo più essere».

Per ora basta. Un'altra volta dirò perchè le Ferrovie sono molto passive. — («Azione») K.

*

Spaventosa tragedia famigliare

Padre snaturato che tenta violentare la figlia ed è ucciso dalla sorella di lei.

NAPOLI, 18. — Una orribile tragedia famigliare e che ha destato vivissima impressione in Salerno e dintorni, si è svolta ieri in una casa colonica del Comune di Acerra. Quivi abitavano da 11 anni il contadino Angelo Vitolo da Olevano sul Tusciano con tre sue figliuole, la maggiore delle quali, Concettina, non conta che venti anni, Angelina, diciottenne è un fiore di ragazza; e Antonietta che conta solo 12 anni. Il Vitolo che era vedovo da tempo, spinto da brutale e insana passione, aveva messo gli occhi addosso alla figlia maggiore ed aveva cercato di insidiarla nell'onore, ma non vi era riuscito perchè la Concettina aveva saputo metterlo a posto.

Su la seconda figlia!

Il bruto aveva allora rivolto le sue mire sulla seconda figlia, Angelina, che tentò di fare sua, ma anche Angelina soffriva in silenzio e non rivelava ad alcuno le insidie che le venivano dal padre. Inferma leggermente, ieri Angelina non si sentì in grado di alzarsi dal letto e allora il Vitolo concepì il pensiero di soddisfare le sue brame ed allontanò con un pretesto le altre figlie, per restare solo con la prescelta. Fra la giovane e l'uomo si svolse una scena quanto mai drammatica che è possibile immaginare, ma non descrivere.

La tragedia: accorre la sorella vendicatrice.

Nella violenta colluttazione l'Angelina spiegò tutte le sue forze per sottrarsi alla furia del padre, ma sentendo venir meno la sua resistenza dalla lunga lotta e non potendo più opporsi alla forza del contadino, ad un tratto si mise a gridare facendo accorrere la sorella maggiore, la quale con una scure in mano vibrò un terribile colpo sulla testa del padre. L'uomo col cranio fracassato cadde perdendo sangue a fiotti, ma rialzatosi ebbe la forza di staccare la doppietta dal muro, cercando di sparare contro la figlia, ma costei che era armata di pugnale lo uccise con un colpo al cuore. Poscia abbracciò la sorella che era sul letto svenuta.

*

Da GONARS

Contro la disoccupazione. Ci scrivono 18:

In seguito alle premure del nostro Commissario prefettizio si sono avute assicurazioni che a giorni verranno affidati nuovi lavori alla Cooperativa per alleviare alla disoccupazione.

Il nuovo Prefetto ha aderito alle richieste del nostro Commissario e tutti apprezzeranno certamente l'opera dell'egregio cav. Marzuttini, volta solo al bene della collettività.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Per le piccole industrie nel Friuli

Caro dott. Furlani,

nel suo «Giornale» di ieri viene riportato un comunicato dell'«Istituto per il Lavoro di Venezia», il quale fa conoscere l'apprezzatissima sua opera a vantaggio delle «Piccole Industrie» del Veneto. E fin qui sta bene.

Ma per chi non va tanto per sottile e non sa che tale comunicato è generico e tolto forse da qualche giornale di Venezia, può restare l'impressione che chi si occupa delle piccole industrie del Friuli — le quali hanno non poca importanza diretta ed indiretta — sia precisamente e precipuamente l'Istituto per il Lavoro di Venezia, e che manchi quindi completamente l'iniziativa locale.

Premesso ch'io sono un ammiratore dell'Istituto di Venezia, della sua larga e geniale organizzazione e dei suoi intelligenti ed ammirevoli organizzatori e premesso anche che noi siamo in continui cordiali rapporti, specialmente per lo studio dell'assistenza e del promovimento delle piccole industrie, devo far presente che a Udine esiste un Comitato Provinciale di nomina ministeriale, il quale precisamente è sorto ed ha iniziato la sua attività per scoprire, sostenere le vecchie e promuovere le nuove piccole industrie friulane.

Il Comitato friulano, che fin dalla sua recente nascita s'è messo in rapporto coll'Istituto per il Lavoro, e fu uno dei promotori del Comitato Interprovinciale, con sede presso l'Istituto per il Lavoro di Venezia, sorto precisamente per coordinare e rafforzare il lavoro dei cinque Comitati provinciali, non ha potuto ancora affermarsi coll'attuazione del suo programma, perchè del tutto sprovvisto di mezzi.

In altro giornale ho cercato di dimostrare quali errori fondamentali siene insiti nel Decreto 25 maggio 1919 istitutore di questi Comitati, ai quali sopratutto assegna un finanziamento assolutamente insuficiente. Ma pazienza ci fosse un decreo di più senza criterio e ci fosse uno dei soliti finanziamenti deficienti: ma almeno si vedessero quei pochi soldi che occorrono per l'impianto del indispensabile ufficio. Ma che! dal maggio 1919 non è passata abbastanza acqua nel grande canale burocratico!

Intanto però il Comitato s'è rivolto alla Cassa di Risparmio di Udine, dalla quale spera — anzi è sicuro, poichè la destinazione è meritoria — ottenere un generoso contributo alle spese di primo impianto.

Ma anche senza fondi il Comitato non ha dormito ed ha iniziato le indagini per la ricerca delle piccole industrie friulane ed ha pensato al modo di risvegliarne, indirizzarne e svilupparne, le attività; il che probabilmente si manifesterà in una **mostra** che nel prossimo autunno raccoglierà la rassegna dei prodotti di tutte quelle piccole industrie di cui il nostro Friuli è ricco.

Molto ha fatto, specialmente per la Provincia di Venezia, l'Istituto per il Lavoro di Venezia: ma molto farà, sia pure in perfetto accordo con tale Istituto ed in cordiale collaborazione, il Comitato Friulano, al quale — sedente presso la Camera di Commercio — dovranno rivolgersi tutti coloro che in un senso o nell'altro delle nostre piccole industrie si occupano.

E con ciò, caro dottor Furlani, le invio i miei più cordiali saluti.

Udine 19 - 6 - 1920 - ing. **c. Fachini**

+ * +

Da PORDENONE

Consorzio Ferrovie Pordenone-Aviano. — Ci scrivono, 18:

Come abbiamo accennato, l'altra sera, nella sala del Consiglio comunale si sono riuniti i rappresentanti dei Comuni costituiti in consorzio per la costruenda ferrovia Pordenone-Aviano.

Si è proceduto alla nomina delle cariche e furono nominati: avv. nob. Carlo Policretti presidente del Consorzio, geometra Omero Polon e Vito Cristofori, membri della Commissione direttiva.

Il Commissario Regio dott. Cavicchi ha espresso parole di speciale ringraziamento ai signori avv. Policreti, Asquini, cav. Cossetti, avv. Cristofori e fratelli Marchi che con pronta adesione hanno sottoscritto a garanzia effetti cambiari per un importo di oltre 280.000 lire per procurare al Consorzio i fondi occorrenti al pagamento dei lavori già iniziati sotto la direzione dell'ingegnere cav. uff. Pallavicini di Aviano. Si stanno attivamente all'estendo le pratiche per ottenere il completo finanziamento dal Governo.

Annegamento. — Ieri, nei pressi della Dogana furono rinvenuti un cappello ed una bicicletta sul ciglio del fiume Noncello. Si recarono sopraluogo i carabinieri i quali con barche e ramponi procedettero alle ricerche dell'individuo che si era gettato nel fiume. Dalle voci che corrono si dovrebbe supporre che l'individuo scomparso sia certo Nicolosi Ferruccio, dell'apparente età di anni 35, da Bottrighe in provincia di Rovigo.

Si esclude anche in modo assoluto che possa trattarsi di delitto, e si afferma invece che deve trattarsi di una disgrazia. A domani maggiori particolari.

Da IPPLIS

In trappola. — Ci scrivono, 16:

Ieri mattina trovavansi in Ipplis, in perlustrazione, il brigadiere dei carabinieri a cavallo sig. Tassoni Ugo, col carabiniere Peruzzo Virginio, quando vide passare certo Forte Erminio d'anni 36 da Buia, indiziato autore di truffe.

In un attimo lo raggiunse e perquisitolo, lo trovò in possesso di un affilato pugnale, dichiarandolo perciò in arresto. Il Forte è responsabile di varie truffe e minaccie a mano armata. Una meritata lode al bravo brigadiere che con solerzia, attività e intelligenza si presta alla protezione dei cittadini contro i malviventi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro monumento ai caduti. Ci scrivono 17: Il Comitato pro monumento ai caduti diramò alla cittadinanza la seguente circolare:

Signore. La terra di San Vito vuole onorare degnamente i suoi figli caduti sui campi cruenti dell'ultima tremenda guerra.

Nella convulsione dell'ora che volge con lo spirito teso verso un più sereno domani, evochiamo la loro memoria come bagliore di luce, come visione purissima di saldezza e di fede.

Sono i figli dei nostri campi e delle nostre officine, i rigogliosi germogli della nostra gente laboriosa e modesta che, all'ardente richiamo della patria hanno risposto con l'olocausto della vita; ed è nostro sacro dovere quello di rendere imperitura la memoria della loro offerta suprema.

La piccola patria eternerà nel marmo di un monumento i loro nomi: nomi di passione e di martirio, di splendente eroismo o di sacrificio ignorato, fulgidi ed oscuri, perchè essi vivano tutti nel pensiero riconoscente dei Sanvitesi, ora e sempre.

Non forse la speranza di essere ricordati e benedetti nel piccolo mondo degli affetti più intimi e cari, confortò il loro anelito estremo?

E noi vogliamo vivi i nostri morti gloriosi, vivi e presenti qui dove sono nati, dove hanno lavorato ed amato, dove li piangono le madri, le spose, le sorelle: li vogliamo vivi a conforto ed orgoglio degli orfani loro e perchè il loro olocausto sia conosciuto e venerato dalle nuove generazioni che vedranno tempi migliori.

Deve sorgere dunque il monumento, tributo d'amore e di ricordo.

Ma a tal scopo è necessario raccogliere i fondi, perchè questo segno tangibile di grata memoria sia opera degna del sacrificio sublime che deve onorare e della popolazione che la vuole offrire.

E' aperta quindi una sottoscrizione allo scopo di raccogliere le oblazioni dei cittadini Sanvitesi.

La S. V. Ill.ma unitamente a questa circolare riceverà le schede per inscrivervi la propria offerta e raccogliervi quella di persone amiche e conoscenti.

Signore, date con spontanea larghezza, pensando che darete sempre poco in confronto di chi ha sacrificato la vita: date perchè, anche S. Vito con l'omaggio a' suoi prodi caduti nel nome d'Italia dimostri lo spirito della sua civiltà e il palpito della sua gentilezza.

N. B. — Le schede riempite o no, saranno mandate insieme con le offerte, alle farmacie Beggiato e Mainardis.

Dopo la tragedia passionale di Nimis

Attraverso le ipotesi più contradditorie, la giustizia lavora per individuare il maggior colpevole

Agli ampi particolari, dati ieri prima di ogni altro giornale, aggiungiamo oggi il seguito del racconto sul passionale delitto di Nimis, dei cui autori tuttora non si conosce la vera parte.

Dai primi sommari interrogatori, due contraddizioni risaltano chiaramente, e cioè: l'assassino dichiara che nel delitto egli non ebbe che una parte secondaria, come ieri scrivemmo circa il colloquio avuto con il Zorzutti. Continua a presentare la Veneranda come l'autrice e l'ispiratrice principale del delitto. Mentre, dalle notizie che potemmo conoscere e dalle informazioni assunte, la Veneranda si dimostra estranea non soltanto al tragico disegno, ma assicura di non aver mai avuto relazioni amorose con l'assassino.

Ieri queste contraddizioni dovevano lasciarci molto dubbiosi circa le relazioni passate fra il Zorzutti e la Calligaris. Tuttora non possiamo sapere da qual parte si cerchi di imputare la responsabilità dell'orrendo omicidio, e quale dei due voglia provocare un alibi. E' certo che ancora noi stiamo dietro ai fili tortuosi delle ipotesi e speriamo che l'autorità sappia assegnare ad ognuno la responsabilità avuta nel delitto.

Mentre nelle confessioni del Zorzutti, noi non troviamo che una cinica sicurezza nell'incolpare la Veneranda e nel citare chiaramente tutte le circostanze del delitto, da parte della fidanzata o presunta fidanzata, siamo tratti a seguire una corrente di fatti del tutto diversi e contradditori.

L'ARRESTO DELLA FIDANZATA

Ieri l'altro sera, in seguito alla confessione del Zorzutti, che abbiamo riportato nel nostro giornale, veniva spiccato, nella serata stessa, mandato di cattura contro la Veneranda Calligaris, che abita al Molino di Torreano.

L'arresto avvenne ieri mattina in casa della ragazza. La scena che seguì all'arrivo dei militi della benemerita, fu terribile in tutta la sua dolorosa tragicità. Non possiamo e non sappiamo riportare l'episodio doloroso, poichè nel tempo in cui i carabinieri trassero in arresto la Calligaris, nella piccola e quieta casa adiacente al Molino, vi fu uno scoppio di pianto e di disperazione da parte dei famigliari e specialmente del padre della Veneranda, il quale forse aveva il presentimento di ciò che doveva succedere.

L'arresto si compì in questa atmosfera di dolore, silenziosamente; la famiglia era così costernata dall'imminente sciagura da cui veniva colpita, che quando la Veneranda partì accompagnata dai carabinieri, i parenti non ebbero nessuna parola di saluto; soltanto si udì un rinnovato e più forte scoppio di pianto.

LA CALLIGARIS E IL ZORZUTTI ERANO FIDANZATI?

Abbiamo parlato con parecchi vicini e con famigliari della Veneranda per conoscere in quali rapporti esso fosse coll'assassino e con l'ucciso.

Le impressioni che riportammo sono anche qui contradditorie, poichè per quanto i vicini ci abbiano assicurato che la Calligaris fosse effettivamente fidanzata con il Gerussi, però ci dipinsero la giovane come molto leggera e non certamente tale da dispregiare i corteggiatori.

Fino ad alcune settimane fa il Zorzutti fu visto frequentare la casa della Calligaris, ma i vicini non seppero mai che esso avesse contratto realmente una relazione seria con la Veneranda; tanto più che essa non faceva mistero di essere fidanzata col Gerussi. Però ora i vicini avevano notato che l'assassino non si faceva vedere che rare volte nelle vicinanze della casa della Calligaris, e arguivano che la causa di ciò fosse stata provocata da un diverbio abbastanza acceso, passato fra il Zorzutti e il padre della Veneranda.

Questa versione non venne però troppo consolidata dalle ulteriori informazioni che raccogliemmo nei pressi dell'abitazione dell' assassino, nei casolari di Prestento.

Ivi si sapeva che il Zorzutti aveva una relazione amorosa e parecchi anche sapevano che la fidanzata era precisamente la Calligaris, poichè l'assassino non faceva mistero di lettere inviategli dalla ragazza.

Non abbiamo potuto appurare la veridicità di questi fatti, e perciò diamo queste notizie come pure informazioni, per quanto alcuni vicinanti da noi interrogati ci assicurarono categoricamente che fra i due ci fossero dei seri rapporti amorosi; ed anche ci venne assicurato che una domenica del mese scorso fu visto il Zorzutti ballare con la Veneranda e passare con essa tutto il pomeriggio.

Quando la luce sarà fatta su tutte le circostanze inerenti al passionale delitto, potremo conoscere quale parte i due arrestati abbiano nella tragedia. Ora è impossibile appurare i fatti, tanto più che noi non possediamo che delle vaghe informazioni sulle quali è bene non fidarsi troppo.

Mentre ieri attraversavamo quei paesi calmi del Cividalese, notammo, nonostante il tempo cattivo, un insolito movimento, suscitato dalla grande impressione del delitto che ancora fa nascere i più animati commenti e discussioni e i più disparati apprezzamenti.

Una scena straziante

durante l'autopsia della vittima

Stamane nella cella mortuaria del Cimitero di Nimis seguì l'autopsia della vittima.

Ad un certo momento il vecchio padre della Veneranda entrava nella stanza. Quivi seguì una scena straziante. Il vecchio, piangendo a dirotto, imprecava contro l'assassino ed esaltava la bontà del povero Gerussi.

Il Calligaris venne dolcemente allontanato dai presenti.

L'assassino e la fidanzata a Udine

Ieri sera tanto lo Zorzutti che si trovava nelle carceri della caserma dei Carabinieri di Nimis, quanto la Veneranda, che si trovava a Cividale, vennero tradotti nelle carceri giudiziarie di Udine, a disposizione delle autorità.

Da ANDUINS

Beneficenza patriottica. Ci scrivono 16: La Società Cooperativa di produzione e lavoro «Valle d'Arzino o Cosa» con sede in Anduins, nella occasione del compiersi del suo primo anno di vita ha inviato a questo Regio Commissariato lire 250 a beneficio degli orfani di guerra del comune di Vito d'Asio.

Il Presidente, interprete del sentimento di tutti i soci, ha accompagnato l'offerta con una nobilissima lettera.

Stagione balneare. Il concorso dei forestieri sarà certamente questo anno maggiore del consueto, perchè la viabilità è assai migliorata, presentando passeggiate ombrose e pittoresche, e perchè la sorgente solfo-magnesiaca coi progettati lavori si ripromette più efficiente in qualità e quantità che nei primi anni. I tre principali Alberghi di Anduins, nonchè lo Stabilimento balneare, sono stati restaurati completamente.

Da S. DANIELE

Serata di beneficenza. Ci scrivono 18: L'annuncio di «Addio giovinezza» datosi l'altra sera a questo Teatro Corradini a cura di egregi dilettanti appartenenti al Corpo Magistrale di qui, ebbe la virtù di attirare numerosissimo pubblico, così, che molti dovettero rimanersene in piedi, perchè i biglietti erano già esauriti il giorno prima.

Possiamo dire francamente e subito che lo scopo altamente benefico venne raggiunto essendosi realizzato un incasso ragguardevole a beneficio del locale Patronato Scolastico, ma possiamo ancora aggiungere che l'aspettativa del pubblico non andò delusa.

La valentia degli artisti improvvisati si rivelò subito; sarebbe perciò assai arduo segnalare gli eccezionali meriti di ciascuno di essi, poichè tutti senza eccezioni, resero la loro parte con particolare bravura e finezza.

Per solo spirito di cavalleria che il sesso mascolino troverà certamente opportuno dobbiamo fare eccezione per la signorina G. Cinelli che personificò con grazia e semplicità la simpatica figura di Dorina, la signora Chientavoli ritrasse fedelmente la parte di Elena, e le signorine Ronchi, Micoli Bortolotti e M. Cinelli sostennero con disinvoltura le singole parti.

Passoni Giuseppe, neo dottore, assieme con De Monte e Paviotti che nella commedia ebbero un maggior lavoro furono diverse volte applauditi. Così pure si può dire del comico Biancato Paolo che ebbe molti calorosi battimani.

Come al solito la comparsa del simpaticissimo sior Piero Pellatini provocò una simpaticissima ovazione.

Alla fine di ogni atto gli artisti furono ripetutamente chiamati alla ribalta.

L'orchestra, con la solita valentia, diretta dall'egregio cav. Antonio Angeli contribuì al successo della serata, raccogliendo nutriti applausi ad ogni pezzo svolto con vero affiatamento artistico.

Al Cinema Teatro Corradini — Ci scrivono 18. Malgrado le afose giornate del mese scorso, questo simpatico ritrovo fu frequentatissimo.

La sala arieggiatissima e i programmi veramente attraenti fanno accorrere gli appassionati e anche i scettici; che ben volentieri spendono un paio d'ore per ammirare ciò che di più bello e artistico produce l'industria cinematografica italiana, che non a torto occupa il primo posto nel consesso mondiale.

Per sabato 19 e domenica 20 luglio è annunciato un lavoro d'avventure, che tanto piace al nostro popolino, interpretato dal celebre Buffalo giudicato l'uomo più forte del mondo. — Il 26, 27, 28, 29 giugno «I lavoratori del mare del celebre scrittore Victor Hugo.

Da VENZONE

Una dimostrazione di donne. — Ci scrivono 17: Da qualche mese la popolazione manifestava un vivo malcontento verso l'amministrazione del Comune e verso il Sindaco.

Questa mattina qualche centinaio di donne si riunirono davanti al municipio cantando inni socialisti e gridando ingiurie all'indirizzo del sindaco. — Questi, costretto dalle dimostranti, fece chiudere gli uffici e consegnò le chiavi al maresciallo dei carabinieri.

L'impressione suscitata da questi fatti è grande e non mancano i commenti.

DA GORIZIA

Gorizia 17 Giugno

IL SECONDO GIRO PODISTICO

Per il giorno 29 giugno l'«Audax Podistico Italiano» di Gorizia organizza il secondo giro podistico di Gorizia (marcia e corsa) sopra un percorso di 10 chilometri, destinandovi dei ricchissimi premi sino al trentesimo arrivato.

Le gare sono libere tanto ai dilettanti borghesi, quanto militari e le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 3 sono da inviarsi non più tardi del 28 corrente al cassiere sociale Carlo Chersovani (Caffè Sport - Piazza del Duomo).

A luogo di raccolta dei concorrenti è destinato il salone del «Cinema Savoia» (Piazza Cesare Battisti). — La partenza per la corsa è fissata alle ore 10 e quella della marcia a 30 minuti dopo il primo arrivo nella gara di corsa.

Il concorso si prospetta quanto mai numeroso, per cui ne è grande l'aspettativa nei circoli sportivi.

CONCORSO INTERNO di GINNASTica

Presso l'Unione Ginnastica Goriziana si terrà dal 26 giugno al 4 luglio un concorso interno di ginnastica cui potranno partecipare unicamente i soci con tessera federale.

Il programma del concorso comprende gare individuali, ai grandi attrezzi, a corpo libero e speciali.

La giuria sarà presieduta dall'esimio maestro Ernesto Fabretto.

PER GLI EDIFICI SCOLASTICI

Il Commissariato generale civile della Venezia Giulia ha riunito per domani alle ore 10 i vari capi istituto ad una conferenza presso il municipio alla quale interverranno pure il referente scolastico e l'ispettore scolastico provinciale prof. Reina e Pasqualis, per discutere sulla sistemazione degli edifici delle varie scuole della città.

GLI ESAMI ALL'ISTIT. TECNICO

La sessione estiva di esami presso il R. Istituto Tecnico di Gorizia incomincia dal giorno 26 corrente. — L'esame di ammissione alla prima classe della Scuola Tecnica si terrà, per coloro che non si sottoponessero all'esame di maturità presso le scuole elementari, nei giorni 26 e 27 corrente. L'iscrizione dei candidati avrà luogo nella mattinata del 26, dalle ore 9 alle 12, nella segreteria dell'Istituto, verso presentazione della fede di nascita e dell'ultimo certificato scolastico.

Tutti gli altri esami si terranno nei giorni successivi. Ai candidati esterni (provenienti cioè da scuola privata o paterna) è fatto obbligo di presentare entro il 25 corrente regolare domanda di ammissione con bollo da lire 1 alla presidenza della Scuola.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Triste conseguenza di uno scherzo fra soldati

(Udienza del 18 giugno)

Presidente: cav Domini — P. M. il Procuratore del Re: cav. Pezzotti — cancelliere: A. Volpe

Nella gabbia siede un soldato grigioverde: Spataro Salvatore fu Giuseppe Orazio di anni 31, ortolano, nativo di Noto in Sicilia; egli è imputato di omicidio ed è detenuto dal 5 maggio del 1919.

Un reparto militare, del quale faceva parte lo Spataro si trovava nel marzo dell'anno scorso dislocato a Travesio. I soldati usavano a farsi degli scherzi, spesso atroci. Pare che con lo Spataro scherzassero più del bisogno.

La sera del 26 marzo, quando l'imputato si recò a riposare nella branda vi trovò disteso un fantoccio colla divisa e con lo zaino. Egli se ne adontò, e vedendo a pochi passi il commilitone Paolo Catanzaro, che si allontanava ridendo, lo investì con frasi risentite, ritenendolo autore dello scherzo.

Il Catanzaro rispose per le rime, e fra i due si accalorò il diverbio. Pare che lo Spataro sia stato minacciato: certo è che rispose inferendo al suo avversario, col pugnale, una ferita penetrante in cavità in corrispondenza del settimo spazio intercostale della scapolare media sinistra, cagionandone, come causa unica ed esclusiva, la morte avvenuta poche ore dopo.

L'accusato è difeso dall'avv. Driussi.

Dei 10 testi citati ne mancano cinque; il P. M. e la difesa rinunciano alla loro audizione accontentandosi della lettura delle deposizioni scritte.

L'accusato non nega il fatto della pugnalata, ma dichiarò di non avere avuto nessuna intenzione di uccidere il compagno. Era stanco degli scherzi essendo divenuto lo zimbello della camerata. Quando seppe che il Catanzaro era morto, provò un vivissimo dolore e non fece nessun tentativo di fuga.

Circa al pugnale dice che apparteneva al Catanzaro, il quale lo aveva lasciato nella camerata quando era andato in licenza e un caporale lo aveva dato a lui.

I testi ne sanno poco; alcuni ricordano gli scherzi, ma affermano che tutti ne erano vittime. Le informazioni che danno dell'accusato sono buone.

Il P. M. sostiene la colpevolezza dell'accusato secondo i capi d'accusa.

L'avvocato Driussi sostiene che il suo difeso non aveva la intenzione di uccidere e che fu provocato; rileva pure nello Spataro tutti gli indizi di semi infermità di mente. — Conclude chiedendo un verdetto mite.

La risposta dei giurati è conforme alle richieste del difensore.

Il P. M. chiede la condanna ad anni 4 e mesi 2 di detenzione.

L'avvocato Driussi chiede l'applicazione dell'indulto del 2 settembre 1919.

Il Presidente **condanna Salvatore Spataro alla detenzione per un anno e otto mesi.**

CRONACA CITTADINA

Onoranze alle Brigate Udine e Friuli

I nostri concittadini ricordano la sottoscrizione fatta durante l'anno 1918 per offrire i gagliardetti ai reggimenti delle brigate Friuli e Udine. Per difficoltà insorte da parte del Ministero della Guerra, tali insegne non poterono essere preparate ed offerte e per deliberazione del Comitato delle Donne Friulane che si erano interessate alla raccolta dei mezzi, vennero preparate — dopo il nostro ritorno a Udine — quattro grandi medaglie d'oro (due con lo stemma del Comune per la brigata Udine e due con lo stemma della Provincia per la Brigata Friuli che furono offerte con un indirizzo in pergamena ai quattro valorosi reggimenti. Un esemplare in bronzo delle medaglie stesse fu destinato ad ogni singola compagnia di ciascun reggimento. Medaglie e pergamene furono fatte pervenire ai Comandanti delle brigate. Diamo oggi i ringraziamenti dei reggimenti 96 e 87.

« Alle Gentilissime Dame del Comitato delle Donne Friulane per un dono alla Brigata «Udine».

Gentilissime Signore,

Ho ricevuto dal Signor Comandante la Brigata, la splendida medaglia d'oro e le 12 medaglie di bronzo, che, con squisito e nobilissimo pensiero, avete voluto offrire in dono al Reggimento che ho l'onore di comandare.

Ed il 24 maggio, a ricordanza della fatidica data, alla truppa riunita in armi sulla riva albanese del nostro mare, colla fronte rivolta alla Patria, ne ho fatta la distribuzione ai Comandi di Compagnia.

In tale occasione ho ricordato ai fanti la storica epoca vissuta dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1918 ed il grandioso e sanguinante cammino percorso per arrivare all'Isonzo, a Trieste e da Peri alla Vetta d'Italia.

Ho ricordato ai miei fanti l'eroismo delle Donne Friulane, fulgido esempio di virtù patriottiche, pronte ad ogni sacrificio, sia, quando ansiose e trepidanti udivano il rombo del cannone sull'Isonzo e sul Carso, sia, quando costrette ad abbandonare il loro nido d'amore famigliare e la propria terra, in altre città d'Italia, preparavano l'animo dei giovani figli della Patria alla riscossa.

Grazie, o gentilissime Dame friulane, grazie, a nome mio e di tutti i miei fanti: la bella medaglia in bel quadro sull'artistica pergamena sarà esposta nel nostro Circolo Ufficiali per ricordare sempre ai presenti e futuri camerati l'amore di Patria e l'affetto delle donne friulane per la Brigata «Udine».

Riconoscenza e gratitudine? Ringrazio per queste belle e buone parole; ma noi non abbiamo fatto che il nostro dovere, pur sanguinando e perdendo lembi della nostra carne per quasi 4 lunghi anni; siamo oggi qui in Albania per il dovere, e se domani la Patria lo chiedesse siamo ancora pronti a versare il nostro sangue e a dare anche la vita per la nostra bella Italia.

E permettete infine ch'io Vi mandi il grido, uscito spontaneo dai giovani petti dei miei fanti: « Evviva le donne friulane! Evviva Udine! ».

Con ossequio.

Il Colonnello Comandante il 96.o Regg. Fanteria: f.to Giuseppe **Rognoni.**

S. Giov. di Medua, 25 maggio 1920.

« Al Comitato delle Donne friulane per un dono alle brigate «Friuli» e «Udine». UDINE

« Volle ventura che fosse procurata a me la gioia e l'onore di consegnare la medaglia-ricordo che con fraterno affetto voleste decretare ai Fanti del forte e glorioso 87.o.

A questo reggimento va legato l'amore e la riconoscenza dei Friulani, perchè oltre a coprirsi di gloria a Monfalcone, sull'arido Carso, in Val Frenzela, sul Mosciag, Monte Santo e Rombon, seppe sacrificarsi alla sua difesa il 24 ottobre 1917, piuttosto che cedere un sol palmo del patrio suolo alle irruenti orde nemiche.

Unica ricompensa i Fanti dell'8.o l'hanno ora da voi, donne forti e gentili, ed io vi esprime con Essi la nostra riconoscenza perchè l'omaggio Vostro è l'omaggio ai gloriosi ed umili Eroi di cento combattimenti e specie ai morti di Plezzo, che un giorno vorremo ricordare più degnamente, eternando nei tempi il sublime sacrificio.

Eravamo legati al forte Friuli nel nome, la guerra ci ha affratellati da vincoli indissolubili, la storia ne è in possesso.

Grazie di cuore.

Il Colonnello Comandante i Fanti dell'87.o Fanteria: f.to **Targon »**

La questione agraria

La ripresa delle trattative

Ieri, alla Deputazione Provinciale, si sono riprese le trattative fra la rappresentanza delle Associazioni dei proprietari e quella della Federazione dei mezzadri e degli affittuari.

La discussione fu lunga ma non si venne ancora ad una conclusione.

All'ultima proposta della rappresentanza dei proprietari, la rappresentanza dei mezzadri si riservò di rispondere per iscritto.

Emigranti in guardia

Ci risulta che dalla provincia di Udine, affluiscono numerosi alla Frontiera Francese gli Emigranti muniti del solo passaporto e sprovvisti del regolare Contratto di Lavoro vistato dalle competenti Autorità. In tali condizioni essi non possono varcare la frontiera, esponendosi così ad una serie di peripezie con perdita di denaro e di tempo.

Nel mentre mettiamo in guardia gli Emigranti contro tali pericoli, sentiamo il dovere di stigmatizzare l'opera delle Autorità Politiche che continuano a rilasciare illegalmente passaporti a coloro che sono in condizioni di essere respinti dal paese di destinazione; e di quegli uffici preposti all'Emigrazione, che lungi dall'opporsi a tale irregolare e caotico esodo, pare anzi incoraggino tale genere di espatrii.

Emigrazione per oltre mare

L'«Ufficio Provinciale del Lavoro» ci comunica:

Allo scopo di facilitare l'emigrazione in America, ove le mercedi per effetto del cambio, sono elevatissime, il R. Commissariato della Emigrazione ha disposto che anche gli operai regnicoli, viaggianti in qualsiasi classe, possono trovare passaggio a Trieste sui piroscafi della Società Cosulich. Avverte, però, che tale concessione è subordinata al fatto che gli emigranti si siano in precedenza assicurati il posto presso l'Agenzia di Trieste della detta Società. Fin d'ora l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine si mette a disposizione degli emigranti per ottenere dalla Compagnia il passaggio alle migliori condizioni possibili.

Emigrazione in Inghilterra

L'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine avverte gli emigranti italiani diretti in Inghilterra che non basta il passaporto, vistato dagli uffici Consolari inglesi e francesi in Italia, ma si esige, inoltre, la speciale licenza rilasciata dal ministero del Lavoro Inglese (Ministry of Labour London). Coloro che mancassero di tale licenza speciale, al loro arrivo a New Haven, verrebbero senz'altro respinti.

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE AGENTI

ed impiegati privati

Giovedì sera, malgrado il tempo cattivo, intervennero all'assemblea degli agenti ed impiegati circa un centinaio di soci per l'approvazione del memoriale da presentarsi alla Camera di Commercio. Aperse la seduta il Presidente Menchini, il quale poi cedette la parola al legale dell'Unione dott. Allatere, per la lettura e conseguenti varianti al sopracitato memoriale. Interloquirono molti soci dei singoli rami, dopo di chè, raggiunto il completo accordo su tutti i punti, il memoriale all'unanimità venne approvato.

L'assemblea prese pure in considerazione un ordine del giorno votato dagli impiegati riguardo agli avventizi, dando mandato al Consiglio dell'Unione di studiare la questione e di tutelare, nel miglior modo possibile, l'interesse di questa categoria.

Prima di chiudere l'assemblea, il Presidente rivolse parole d'incoraggiamento ai soci, raccomandando a tutti i presenti la propaganda spicciola a pro della classe, in modo che il sodalizio possa raggiungere in breve la sua mèta prefissa.

Riferì poi che nella mattinata di domenica p. v. sarà tenuta l'annunciata conferenza, oratore il prof. Vacchi di Venezia. Detta conferenza sarà privata e cioè per soli soci muniti di regolare tessera dell'Unione e per gli agenti provvisti di uno speciale invito personale; l'ora ed il locale sarà comunicato a mezzo della stampa e di circolari che saranno distribuite a mano.

Degno di nota: al termine dell'assemblea una persona intrusa sollevò un piccolo incidente «politico» che non vale la pena di riferire, tanto che rimbeccato energicamente dal presidente e dal dott. Allatere, dovette abbandonare la sala ed i presenti fecero una dimostrazione di simpatia al d.r Allatere ed al Consiglio dell'Unione

Siamo in grado di comunicare che il memoriale degli agenti sarà consegnato oggi alle ore 16 alla locale Camera di Commercio.

CONFERENZA DI PROPAGANDA

Il prof. Vacchi della Federazione Veneta impiegati privati, invitato per comune desiderio della Unione Agenti, terrà domenica mattina alle ore 10 e mezza, nella sala della Palestra di Ginnastica in via della Posta (gentilmente concessa) una Conferenza di propaganda, per diffondere lo spirito di solidarietà della nostra classe e indirizzarla nelle sue rivendicazioni economiche.

Tutti gli agenti ed impiegati, soci o non soci, sono invitati e pregati di intervenire.

I soci dovranno munirsi della tessera e i non soci di uno speciale invito, senza di che non potranno accedere alla sala.

L'assemblea dei sarti

La Lega Sarti e Sarte ci comunica: Tutti i soci sono invitati all'assemblea che si terrà domenica 20 corrente alle ore 9.30 nei locali della Camera del lavoro per urgenti comunicazioni.

Cessione di strumenti da lavoro

La Camera di Commercio comunica che il Commissariato per la riparazione danni di guerra (Treviso - Villa Margherita), nell'intendimento di facilitare specialmente alle piccole industrie, Cooperative, operai e contadini, l'acquisto degli strumenti da lavoro (badili, gravine, martelli, tenaglie, incudini ecc.) e di materiali minuti (carriole, carrette, botti, barili, stufe, ecc.) esistenti in quantità varie e in diverso stato d'uso nei dipendenti magazzini ha deliberato di autorizzarne la vendita al minuto al pubblico a prezzi convenienti, precedentemente fissati secondo la categoria e da corrispondersi all'atto dell'acquisto ritirando ricevuta nominativa.

Le vendite si faranno mettendo a disposizione loti successivi a cominciare dalla seconda decade del mese corrente, secondo modalità intese ad impedire illecite speculazioni e pubblicate alle sedi dei magazzini di Venzone, Pordenone, Risano e Palmanova.

Le imprese, cooperative, stabilimenti ecc. che abbiano ragione di chiedere quantitativi superiori a quelli consentiti dalle norme anzidette, inoltreranno domanda motivata al detto Commissariato per mezzo della Prefettura di Udine.

Lo zucchero per i Comuni....

del II Mandamento

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune ci comunica che sono incominciati gli arrivi dello zucchero per i comuni del secondo Mandamento, Palmanova e S. Daniele, nonchè quello per gli usi industriali (assegnazione del mese di giugno).

Società Dante Alighieri

Ricorrendo oggi il 2.o anniversario della morte dell'Aiutante di Battaglia Pietro Lodolo di Udine, caduto gloriosamente sul Piave il 19 giugno 1918, la famiglia per onorare la sua memoria ha versato a questo Comitato lire 150 per iscriverlo nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri».

La presidenza ringrazia.

Municipio di Cormons

(Friuli Redento)

E' prorogato a tutto il 25 corrente mese il concorso al posto di Ragioniere presso questo Municipio, con lo stipendio di L. 7200 oltre indennità caroviveri.

Il Commissario Regio Bennati

Un'altra vittima
DEL DISASTRO FERROVIARIO DI PONTE MURO ?

Nel treno direttissimo che rimase investito nel disastro ferroviario di Ponte Muro, del quale hanno dato ampia cronaca tutti i giornali, si trovava in servizio anche il capo-treno Grassi Carlo di Udine.

Il poveretto deve aver riportato una grave ferita interna. Dopo quel giorno tragico esso non si sentì più bene e si ammalò.

Il suo stato di salute si aggravò sempre più, finchè mercoledì nel pomeriggio verso le ore 14 cessava di vivere.

I funerali dovevano aver luogo ieri nelle ore pomeridiane, ma furono sospesi dall'autorità perchè il cadavere dovrà subire l'autopsia per constatare la causa che trasse il Grassi alla tomba.

Il disgraziato era vedovo e lascia una bimba di tenera età.

Il concerto d'organo in Duomo

Ricordiamo che domenica 20 corrente alle ore 17.30 avrà luogo l'annunciato concerto d'organo; esecutori maestro Luigi Ferrari Trecate (organo) e signorina Livia Sigalla (contralto).

Molta aspettativa e molta ricerca di posti. Avvertiamo che per comodità del pubblico si possono prenotare i posti alla Bottiglieria Dorta e Fantini, Negozio ditta Paolo Gaspardis, negozio Ida Pasquotti Fabris, Ristoratore Manin e Bar Vittorio Emanuele.

Dalle ore 14 di domenica si potranno prenotare anche alla porta d'ingresso al Duomo.

Gli esami nelle scuole elementari

Il Provveditore agli studi avverte che con provvedimento in corso di pubblicazione sono state prorogate all'anno scolastico corrente le disposizioni del D. L. 18 maggio 1920 n. 942, riguardo agli esami ed agli scrutinii nelle scuole elementari e popolari.

Funerali

Ieri alle ore 17 seguirono i funerali di Giovanni Nigris, noto bandaio della città.

Il feretro sul quale posava la corona della famiglia, venne deposto sopra un carro funebre di seconda classe. Vi erano pure molte altre corone, inviate da parenti e amici.

Seguivano primi i figli, il fratello e altri congiunti, e poi una lunga fila di amici e conoscenti.

Fuori porta Venezia il mesto corteo si sciolse e il carro funebre seguito dai congiunti e da alcuni amici proseguì al Cimitero.

Alla memoria di Giovanni Nigris, padre affettuoso, lavoratore instancabile, integerrimo e galantuomo vada un commosso saluto, alla famiglia vivissime, sentite condoglianze.

Per i bimbi di Fiume d'Italia

La famiglia Giovanni Missio, nel ricordare nel 2.o anniversario la morte del proprio figlio Beppino, della classe 1899, sottotenente del 18.o reparto di Assalto (fiamme nere) caduto pieno di fede nell'offensiva del Grappa - Solarolo (24 giugno 1918) offre lire 100 per i bimbi di Fiume.

Per la banda comunale

In morte della signora Maria di Donno in Zecca a beneficio della Società Musicanti (Banda Municipale di Udine): maestro Mario Mascagni lire 10 — Francesco Lazzari lire 5 — Gio Batta Zorzi lire 5. — La presidenza sentitamente ringrazia.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero per onorare la memoria di De Donno Maria in Zecca: la spett. famiglia dottor Perissini e dottor Castellani elargì lire 3 — sig. Bevilacqua Domenico lire 2.

Sig. dott. Tranquillo Baldassarre
Specialista Malattie degli Occhi
UDINE

Operata felicemente di cataratta, dopo soli **otto** giorni di degenza nella di Lei Casa di cura, Ella mi mise in condizioni di ritornare fra i miei.

Permetta che pubblicamente io Le rinnovi i miei ringraziamenti e l'attestazione della mia riconoscenza imperitura per l'esito dell'operazione e per le cure affettuose prodigatemi.

Graz 17 Giugno 1920.

Caterina Franz

Medaglie al valore

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra del 15 giugno, dispensa n. 50, reca le seguenti ricompense al valore: al tenente Pier Arrigo Barnaba da Buia — all'aiutante di battaglia Antonio Cecchini da Trasaghis — al soldato Giuseppe Comisso da Teor — al sottotenente Vittore Cosattini da Udine — al sergente Ermenegildo D'Andreis da Codroipo (frazione di Biauzzo) — al tenente Davide Deotto da Verzegnis — al sergente Attilio Missoni da Moggio Udinese — al sergente Giovanni Pupp da Porcia — all'aiutante di battaglia Luigi Romano da Pordenone — al soldato Paolo Virfo da Bagnaria Arsa. — **Medaglie di bronzo:** al caporal maggiore Umberto Ardit da Cavasso Nuovo — al soldato Attilio Barnaba da Buia — al capitano Nino Barnaba da Maiano — al tenente colonnello cav. Gustavo Cattaneo da Udine — al soldato Giovanni Chinese da Resia — al soldato Domenico Cotterli da Moimacco — al sergente Lino Del Rosso da Osoppo — al soldato Emilio Dose da Gonars — al soldato Eugenio Facchini da Socchieve — al soldato Vincenzo Pavon da Sacile — al sottotenente Didino Sabbadini da Colloredo di Montalbano — al soldato Sante Santin da Azzano Decimo — al soldato Francesco Trifico da Cividale.

Anniversario del "Purissimo eroe del Piave,"

Riposa sul sacrato Piave; ed in questo nome si raccoglie il sublime sacrificio di un'anima piena di ardente fede nella grandezza della Patria e nella ascensione di una migliore umanità. Per queste due fedi combattè, vinse e morì.

Era Friulano, Udinese, era bello, era buono e aveva venticinque anni Intelligentissimo, apriva il cuore a tutte le più brillanti speranze che gli cantavano in cuore nelle forme più nobili e generose. Amantissimo dello sport, vinse a Torino nelle gare al foot-ball, e ai Parioli a Roma un concorso ippico. Gli amici lo idolatravano. Era così franco, così leale, così buono che ha lasciato di sè, in quanti lo conobbero ed apprezzarono le sue doti, un largo tributo di pianto e di affetto.

Gli eventi della Patria lo vollero al posto d'onore; a quel posto dove si cimentava la vita e dal quale disertare in un qualunque modo fu e sarà sempre, nella storia delle genti, stigmate di viltà.

Ma non Piero Lodolo «il purissimo Eroe del Piave!», come lo chiamarono gli amici che ne piansero la irreparabile perdita, fu ritroso e sentì mai affievolirsi nel cuore la voce di questa Madre Italia che faceva appello ai suoi figli generosi, coscienti della sua ineluttabile necessità di affermars nel mondo Una e Indipendente, e di abbracciare la causa della giustizia per l'umanità offesa.

Egli fu un fulgidissimo eroe del nostro forte Friuli.

Compì tutto il suo dovere durante la guerra libica, che gli fruttò varie benemerenze per le sue bellissime gesta, e con slancio ognora crescente, attraverso le aspre cime delle Alpi, superate dall'ardimento favoloso dei soldati d'Italia, giunse sulla Bainsizza! Dopo un'aspra lotta rimase gravemente ferito all'addome. Dall'Ospedale di Cividale fu trasportato a cura dei suoi cari a Udine, in uno dei giorni che segnarono un solco eterno in ogni cuore friulano: 27 ottobre 1917!

E volle sottrarsi al nemico non per paura, ma per repulsione, per angoscia di non poter, altrimenti, far nulla per la Patria pericolante. Guarito, sarebbe tornato al fronte! Aveva giurato.

Riparò con la famiglia a Torino e mercè le assidue cure fu ridonato salvo all'affetto dei suoi cari. In convalescenza replicatamente chiese di tornare in linea. I dinieghi furono vinti ed il Piave ebbe un altro sicuro difensore delle sue sponde.

Era il giugno radioso!

Nel pomeriggio del 19 il nemico avanzava e occorreva arginare e ributtarlo. Il nostro eroico Lodolo chiamò i suoi soldati e con cuore appassionato disse:

— Ragazzi, è l'ora! Seguitemi sicuri. A Udine! A Udine! Evviva l'Italia! Evviva la brigata Roma!

Oh! ultimi istanti di anime, che serenamente si disponevano all'olocausto supremo! Si baciarono fra amici, furono passati degli indirizzi, scambiate delle promesse. «Se.....!» Poi ognuno andò verso la morte e la gloria!

Ed Egli, Piero Lodolo, avanzò intrepido, aprendo la via al suo plotone, incitando i suoi soldati, con l'esempio più mirabile, a capo di tutti, inebbriato, assetato, gridando:

— Avanti! Avanti! A Udine!

Venne ferito ad una gamba. Poteva ritirarsi; non volle. Fiero «ancora in piedi, alla testa dei suoi uomini, li trascinava ad un nuovo assalto con l'impareggiabile esempio del suo ardire, finchè cadeva colpito a morte». Così la motivazione che decretò la seconda medaglia d'argento a Colui che, preso alla fronte, morì nella gloriosa visione di aver vinto. Colui che, ferito gravemente, nel supremo momento del 27 ottobre 1917, disse alla madre angosciata per l'incerta sorte dei figli e per l'esilio che si prospettava: «Coraggio, date anche voi alla Patria il vostro sacrificio. I soldati d'Italia vi ridaranno le case. L'hanno giurato piangendo! Giuro anch'io!»

Sublime amor di Patria!

Con fiero orgoglio nazionale l'Italia ed il Friuli ricorderanno questo figlio fedele, eroe purissimo, rapito alla carissima mamma, donna di alto sentire e di cuore nobilissimo, che offriva alla Patria altri due figli: il valoroso capitano Bruno «dai cento voli di guerra», il tenente Gianni comandante di sezione lanciafiamme, ferito di guerra, che fecero rifulgere la virtù di questa nobile famiglia che ha voluto generosamente ricordare il Suo caro Congiunto, inscrivendolo nel libro d'oro della «Dante Alighieri» e facendo alle patriottiche elargizioni.

Così si ama la patria!

Udine, 19 giugno 1920.

Per onorare, nell'anniversario della sua gloriosa morte del combattente Pietro Lodolo offrono per gli Orfani di guerra: Angelo Pellegrini lire 10 — Antonietta Fanna - Lodolo lire 10 — Soci Club Juventus lire 12.75 — Nino Brai lire 5.

Cronaca Sportiva

Domenica sul campo di Via Mentana, rimesso nelle primitive condizioni, si riprenderanno le gare per il Campionato di calcio delle squadre Allievi.

I nostri minuscoli foot-baller dovranno incontrarsi colla squadra dell'«A. C. Padova», la quale, pare, segua le orme della sorella maggiore e si sia preparata per rendere alle altre concorrenti assai dura la vittoria.

La battaglia sarà quindi piena di emozioni e gli amatori del bel gioco non vorranno perdere la occasione di assistere ad una lotta serrata.

La squadra degli Allievi Udinesi sarà così composta: Massa - Munaretto - Agosti - Cainero - Galanti - De Biasi - Di Blas - Bidinost - Mainardis - Miconi - Bellotto. Riserve: Busolini e Plecinini.

Seguirà un incontro fra la squadra riserve dell'«A. S. U.» e quella dell'«Esperia» della nostra città. Di questa gare parleremo più diffusamente domani.

ARTE E TEATRI
Il concerto Corti-Lorenzoni
nel salone del Collegio Toppo

Quando l'esecuzione e l'interpretazione di lavori musicali è affidata ad eminenti artisti, quali sono i professori: Corti e Lorenzoni, il godimento che ne può provare l'ascoltatore non può essere che supremo. E tale sensazione deve avere provato il colto ed affollatissimo pubblico intervenuto al concerto svolto giovedì sera nel salone del Collegio Toppo, messo con grande cortesia a disposizione degli eletti concertisti.

Non credo sia questo il caso di stemperarsi in lodi speciali che valgano a mettere in rilievo i grandi requisiti artistici dei due esecutori. Son troppo conosciuti in arte e troppe sono le loro affermazioni che seppero metterli in seria considerazione nei più ambiti centri musicali italiani ed esteri. In possesso di una tecnica perfetta questi sanno superare ogni qualsiasi difficoltà con una facilità che non può che giovare, grandemente alla concezione della quale sono ispirati i brani eseguiti. Anzi tanta spontaneità acconsente loro di dedicarsi interamente al lato interpretativo sì da trasfondere nell'ascoltatore le più forti emozioni e suggestioni.

Gli importanti lavori eseguiti meriterebbero una analisi profonda per quanto di buono contengono, ma lo spazio a disposizione del relatore è forse troppo esiguo per farlo. Beethoven nella sua «Quinta sonata» per piano e violino ci dà prova della sua potenza e nei quattro tempi che la compongono l'uditore prova le sensazioni più elette prodotte dalla spontaneità melodica, dallo svolgimento dei temi, dalla elaborazione. Questa composizione è piena di luce di sentimento; è proprio una «Primavera» come Egli la volle!

Sensazioni nuove e profonde ha provato l'uditorio ascoltando la Sonata (manoscritta) del Pizzetti. Essa è ispirata ad un modernissimo quanto mai spiccato ed interessante e certamente vale a mettere l'autore in grande rilievo, anzi ad affermarlo, quale uno dei più forti musicisti nostri. Nei tre tempi che la formano troviamo frasi di alta concezione, uno svolgimento tematico interessantissimo che assurge, non poche volte, a vera potenza suggestiva ed emozionante anche per la polifonia che l'autore sa trovare nei due istrumenti. Il secondo tempo — l'«Adagio» — contiene in sè i requisiti più facili per essere gustato di prima impressione. Interessantissimo è pure il 1.o tempo; il 3, forse, riesce meno interessante anche perchè i temi prendono un carattere speciale arriverei a dire un poco frivolo. Comunque sia, ci troviamo di fronte ad un lavoro poderoso che non torna che a grande onore del Pizzetti così come torna a grande merito degli interpreti l'averci dato una esecuzione perfetta.

Quali solisti il Lorenzoni si fece apprezzare in composizioni di diverso genere e di vari autori eseguite tutte con grande maestria, con grande espressione sviscerando superbamente le intenzioni dei compositori. E così il Corti nella «Preghiera del Frank» come nella composizione del Granados non seppe che maggiormente farsi apprezzare ed affermare quale violinista esimio.

Fu dunque una serata di vero godimento artistico che gli appassionati ad un'arte pura certo non sapranno dimenticare. Lode alla cortese iniziatrice di così interessante concerto e lode ai coadiuvatori che ad Udine seppero darci occasione di apprezzare le spiccate qualità artistiche del Corti, del Lorenzoni, di gustare più specialmente il bel lavoro del Pizzetti, non solo, ma che seppero darci prova di quale indirizzo si voglia dare a questa sublime arte, anche nella nostra amata città.

M.o A. D. Cremaschi

I successi della campagna al ribasso
nelle grandi città d'Italia
La percentuale delle astensioni

ROMA, 18. — Secondo i primi calcoli compiuti dagli uffici competenti del ministero dell'Industria e dalle Camere di Commercio, la campagna iniziatasi recentemente per l'astensione da parte del pubblico dall'acquistare merci nei negozi, all'infuori di quella strettamente necessaria per la vita di ogni giorno, ha portato una riduzione nelle vendite che varia dal 25 al 38 per cento.

Il ristagno negli acquisti da parte del pubblico ha finora avuto la sua espressione più elevata a Torino. I generi più boicottati sono le stoffe, i cappelli, le calzature. a Firenze e a Roma si è notato una manifesta partecipazione dell'elemento femminile alla astensione. Si rileva però a riguardo delle donne che manca quasi completamente alla campagna iniziata l'astensione del ceto medio che continua in una percentuale elevatissima, che raggiunge talora il 25 per cento della vendita, ad accorrere ai negozi di stoffe, come di modisterie e di biancheria.

A Milano in questi ultimi giorni una grande ditta ha venduto ventimila metri di taffettà per abiti da signora al prezzo di 110 lire al metro. Lo stesso genere si è venduto a 80 lire e a Torino 85. Dalle scarse indicazioni contenute nei registri della Ditta milanese, dato che la vendita è avvenuta quasi sempre a pronti contanti e l'acquirente ha asportato subito la merce non lasciando traccia del suo passaggio, e dal ricordo concorde dei commessi adibiti alla vendita, risulta che gli acquisti sono stati fatti per il 70 per cento almeno da persone della modesta borghesia lavoratrice. Gli uomini hanno dato da per tutto migliore esempio di disciplina.

Si calcola una diminuzione di acquisto da parte degli uomini del 16 per cento a Roma, del 21 per cento a Milano, del 22.5 a Torino, del 26 a Firenze. Mancano finora i dati di Bologna e di Venezia. I generi di toilette maschili che hanno subito un forte arresto, sono dati dal cappello principalmente e quindi cravatte e colletti. Il genere che più direttamente ha risentito della campagna per quanto riguarda le donne, è la biancheria.

La campagna tende ad estendersi anche in città minori, dove essendo minori le occasioni di lusso, la percentuale dell'astensione sarà anche maggiore. Saranno indette conferenze per la propaganda e sarà anche rivolto al clero invito perchè voglia consigliare la astensione dalle spese non strettamente necessarie ai fedeli. In alcune località all'azione hanno aderito gli stessi commercianti, rifiutandosi di fare nuovi acquisti se non a condizione di ottenere notevoli riduzioni.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.
Partenze da Udine: O. 5.30 13.15 (solo mercoledì e sabato) D. 14.15 (fino a Gorizia N.) A. 19.
Arriv a Udne: O. 6.55 (Da Gorizia N.) A. 10.30 — 13.25 (solo lunedì e giovedì). — D. 17.20 — 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.
Partenze da Udine: O. 1.45 — A. 7.25 — A. 13.45 — D. 17.45.
Arrivi a Udine: D. 3.52 — A. 10.2 — D. 13.50 — A. 18.2 — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì, giovedì e sabato). O. 6.15 — 11.15 (solo martedì e venerdì) — 14.25 (solo lunedì e giovedì).
Arrivi a Udine: A. 9.54 — 12.56 (solo mercoledì e sabato) — 17.30 (solo martedì e venerdì) — O. 22.16 — DD. 23.9 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.
Partenze da Udine: O. 5.30 — 11.20 (facoltativo) — O 16.17.
Arrivi a Udine: O. 9 — 14.30 (facoltativo) — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.
Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — 8.18.8 (fino a Caporetto).
Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.55 — 17.50.
Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 8.10 — .10 — 10.10 — 11.25 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.
Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.
Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.
Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa
Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.
Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.
Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.
Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:
Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.
Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Servizio automobilistico
Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo
Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.
Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.